

VALUTAZIONE

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni e delle alunne, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, finalità formative ed educative e concorre al miglioramento degli apprendimenti e il successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze abilità e competenze"(D.lgs. 62/2017).

Al decreto 62/2017, attuativo della L. 107/2015, è seguito il DM n. 741/2017 che disciplina in modo organico gli esami di Stato di Scuola Secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, il quale presenta i modelli nazionali di certificazione delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito alla valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

La valutazione, dunque, ha subito modifiche in base alla sopra citata normativa alla quale l'Istituto si è adeguato in base alle tempistiche definite da essa.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti di tutte le discipline, ivi compresa quella dell'esame di Stato è espressa con votazioni in decimi che indicano i differenti livelli di apprendimento raggiunti.

Agli insegnanti è assegnata la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), come previsto dal DPR 80/2013, effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di Scuola Primaria ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Relativamente alla Scuola Secondaria di primo grado l'INVALSI effettua le rilevazioni nazionali nelle classi terze attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese. Le prove supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, pertanto, i candidati privatisti per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato devono partecipare alle prove INVALSI presso una istituzione scolastica statale o paritaria.

Valutazione del Curricolo

"Educare istruendo", secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo per il primo ciclo d'Istruzione, consente alle scuole di consegnare agli alunni un patrimonio culturale che deriva dalle esperienze pregresse per vivere nel futuro, facendo maturare in loro le competenze indispensabili per essere cittadini di domani, accompagnandoli, così, in un percorso di formazione personale inteso come processo di costruzione della propria personalità.

Per Curricolo si intende un programma pedagogico - didattico che segnala gli strumenti concettuali, tecnici ed organizzativi del cui corredo è necessario dotarsi per raggiungere le competenze relative al primo traguardo di studi.

Il Curricolo, pertanto, nasce dall'interazione tra le finalità, gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze e si articola attraverso i campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia e le discipline nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari degli alunni dei tre ordini di scuola e assume una preminente funzione formativa, di completamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Il processo di valutazione di ogni grado di scuola prevede degli step fondamentali:

- **valutazione diagnostica, o iniziale:**

- nella Scuola dell'Infanzia, attraverso osservazioni sistematiche e documentazione, serve ad individuare il livello di partenza degli alunni;
- nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado attraverso la somministrazione di prove di ingresso serve ad individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti e a predisporre eventuali attività di recupero indispensabili per poter assumere le decisioni migliori per la definizione di piani di studio personalizzati;

- **valutazione formativa o in itinere**, in quanto accompagna tutte le fasi del processo di apprendimento per rivelarne tutte le informazioni che possono essere utilizzate per migliorare l'adeguatezza della proposta di istruzione in base alle esigenze dell'alunno;

- **valutazione sommativa**, intesa come consuntivo di fine attività didattica. La verifica così strutturata, comporta la necessità di un'osservazione sistematica del comportamento e del processo di apprendimento che consente sia di individuare il raggiungimento degli obiettivi trasversali che l'accertamento delle competenze acquisite misurate attraverso verifiche mirate;

- **valutazione autentica**, che consente a fine percorso scolastico dei diversi gradi, di certificare le competenze capitalizzate da ciascun alunno sia in riferimento a quanto previsto dalle otto competenze chiave, definite dal Consiglio Europeo e dal Parlamento Europeo, sia a quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali del Curricolo;

- **valutazione amministrativa**, che valuta le conoscenze e le abilità conseguite da ciascun alunno, avviene a fine primo quadrimestre e fine anno scolastico con la stesura dei documenti di valutazione (schede). Tale documentazione non è prevista nella Scuola dell'Infanzia.

La **valutazione del Curricolo** viene inoltre, effettuata, con cadenza mensile, durante gli incontri tra i docenti al fine di:

- confrontarsi sui traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi d'apprendimento;
- integrare e apportare rettifiche alle coordinate culturali e didattiche;
- confrontarsi per garantire la trasversalità della progettazione degli interventi formativi;
- verificare l'effettiva realizzazione dei criteri che guidano l'azione didattica.

Principi comuni per la valutazione degli alunni

1. I docenti dell'Istituto riconoscono l'importanza che assume la valutazione all'interno del lavoro scolastico come momento di riscontro dei processi di insegnamento e apprendimento.
2. I docenti riconoscono che ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva e che questa concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli stessi alunni, al miglioramento

dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente lungo l'arco dell'intera vita di ciascuno.

3. I docenti operano con chiarezza e trasparenza e concordano che la valutazione tiene presente i seguenti principi:

- ◆ Raggiungimento degli obiettivi didattico- educativi fissati nella programmazione;
- ◆ Progresso rispetto alla situazione di partenza che è specifica per ciascun alunno;
- ◆ Partecipazione al dialogo educativo e impegno nel lavoro.

Strumenti di Valutazione e Verifica degli Apprendimenti

Gli **strumenti ufficiali della valutazione** sono:

- registro di sezione nella Scuola dell'Infanzia in cui vengono inserite le programmazioni di sezione e i livelli di padronanza delle competenze raggiunte dai bambini. Tutte le sezioni utilizzano il Registro elettronico;
- agenda della programmazione e dell'organizzazione didattica settimanale. Tali strumenti, nella Scuola Primaria, documentano l'attività della classe, vengono compilati collegialmente e puntualizzano e rinforzano la programmazione educativa annuale;
- programmazione del Consiglio di Classe e programmazione del singolo docente nella Scuola Secondaria di I grado;
- il registro degli insegnanti nella Scuola Secondaria di I grado: documenta l'attività didattica e valutativa individuale del singolo docente e prevede, inoltre, osservazioni sistematiche e continuative degli apprendimenti;
- registro di classe: i dati anagrafici degli alunni, i nomi dei docenti, l'orario delle attività didattiche registra le presenze, le assenze, i risultati finali;
- schede di valutazione quadrimestrale degli alunni;

Per quanto concerne la **verifica degli apprendimenti**, la scuola segue:

- utilizzo sia di prove oggettive strutturate che di prove non strutturate;
- comunicazione agli alunni degli obiettivi, del metodo di misurazione e dei criteri di valutazione;
- adeguato rapporto tra complessità dell'esercizio e difficoltà di tempo nell'esecuzione delle prove;
- prove graduate e diversificate per alunni in difficoltà;
- le attività di valutazione programmate dall'*Istituto Nazionale per la Valutazione del sistema dell'Istruzione*. Vengono somministrate prove per la valutazione degli apprendimenti dell'italiano, della matematica nelle classi II e anche di inglese nelle classi V della Scuola Primaria e prove, computer based, per la valutazione degli apprendimenti dell'italiano, della matematica e della lingua inglese nelle classi III della Scuola Secondaria di I grado che costituiscono requisito di ammissione agli esami.

Tali verifiche, periodiche e sistematiche, vertono su :

- conversazioni guidate
- rielaborazioni orali e scritte
- test oggettivi
- questionari
- grafici.

La valutazione, che avviene ad ogni *Unità di Apprendimento (U.d.A.)*, si articola in tre momenti distinti:

- in ingresso, prima dell'avvio dell'unità, per verificare il possesso delle capacità e abilità necessarie per iniziare il ciclo insegnamento/apprendimento. Riguarda sia l'area socio-affettiva, sia l'area cognitiva (prerequisiti logici, abilità);
- in itinere, per verificare l'unità didattica durante il suo processo e, se necessario, attuare eventuali attività di consolidamento e/o di recupero;
- al termine dell'*U.d.A.*, tenendo conto della situazione iniziale oltre che delle abilità, delle conoscenze acquisite e della crescita personale raggiunta.

La valutazione del processo educativo prende in considerazione oltre ai traguardi raggiunti, anche l'impegno dell'alunno.

Gli indicatori per l'apprendimento disciplinare specifico sono presenti nelle singole programmazioni dei docenti nel pieno rispetto delle Indicazioni Nazionali.

Nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado, si giunge alla valutazione delle verifiche anche attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate.

Competenze specifiche dei docenti

1. Il Collegio docenti opera in direzione dell'omogeneità, equità e trasparenza dei criteri di valutazione, tenendo conto delle norme, delle indicazioni dei Dipartimenti disciplinari e della Commissione Curricolo e Valutazione.
2. Ogni singolo Consiglio di classe o team di docenti è responsabile delle proprie scelte/deliberazioni in sede di scrutinio, essendo questo momento la fase conclusiva di un percorso coerente, condiviso e monitorato in tutte le sue fasi.
3. I docenti contitolari delle classi collegialmente effettuano la valutazione di ogni singolo alunno che, secondo normativa vigente, va integrata con un giudizio globale che risulterà essere una sintesi della descrizione dei progressi maturati a livello comportamentale (si veda tabella alle pag. 95 e 99) e del livello globale degli apprendimenti raggiunto (si veda tabella alle pp. 89, 90 e 91)
4. Il docente propone il voto, utilizzando la scala decimale (dal 3/10 al 10) sulla base di un giudizio motivato che si fonda sui principi comuni per la valutazione precedentemente descritti, verificati attraverso:
 - a) gli esiti di un congruo numero di prove di verifica;
 - b) l'esito delle attività relative agli eventuali interventi personalizzati/individualizzati, di recupero/consolidamento/potenziamento effettuati nel corso dell'anno scolastico;
 - c) osservazione sistematica dell'alunno.

Criteria di verifica e valutazione disciplinare

- a) La valutazione intermedia e finale è espressa con voto unico che tiene conto dei principi comuni già elencati e degli esiti riportati dagli studenti nelle verifiche scritte, nelle verifiche orali e/o in quelle pratiche.
- b) Nelle discipline con numero di ore settimanali fino a 2 il numero minimo di verifiche scritte dovrà essere almeno di 2 e 1 orale per ciascun periodo di valutazione (quadrimestre/ trimestre/pentamestre) articolate dal docente secondo la propria programmazione per quanto concerne l'estensione di conoscenze, abilità e competenze da valutare e cercando di combinare, di norma salvo il caso di discipline squisitamente pratiche, più modalità di verifica nel periodo di riferimento.
- c) Nelle discipline con più di 2 ore settimanali dovranno comunque essere effettuate per singolo periodo di valutazione (quadrimestre/trimestre/ pentamestre) almeno 3 verifiche scritte o scritto/grafiche o pratiche e almeno 2 verifiche orali.
- d) Le prove scritte vengono corrette secondo criteri presentati agli studenti precedentemente. Le prove scritte vengono corrette con annotazioni chiare. Possono essere usati segni convenzionali solo se spiegati precedentemente alla classe.
- e) Le prove scritte vengono ripresentate alla classe, corrette e valutate, in un tempo congruo dalla effettuazione e comunque non oltre i quindici giorni. Non possono essere effettuate prove scritte prima di aver riportato, corretta, la prova precedente.
- f) Al termine di ogni verifica orale il docente commenterà sinteticamente quanto esposto dall'allievo, con particolare riferimento al progresso o al regresso rispetto al rendimento precedente e dando, in caso di lacune emerse, indicazioni precise all'allievo sulle modalità di recupero di quest'ultime.
- g) La conduzione del colloquio non dovrà tendere a far approdare l'allievo a risposte predeterminate, ma a valutare le sue capacità di approccio alla materia e l'abilità conseguita di sistemare le conoscenze in un contesto disciplinare e interdisciplinare.
- h) Le prove scritte debbono prevedere almeno una prova oggettiva strutturata o semi strutturata per ciascun periodo di valutazione (quadrimestre/trimestre/pentamestre).
- i) Le prove d'ingresso sono valutate come tali e NON come prove di verifica ai fini della valutazione del periodo di valutazione (quadrimestre/trimestre/ pentamestre).
- j) Le prove per classi parallele iniziali, intermedie o finali vengono concordate in sede di dipartimento e, in relazione a ciascun consiglio di classe, possono essere o non-essere valutate e registrate come prove di verifica ai fini della valutazione del periodo di valutazione (quadrimestre/trimestre/ pentamestre).
- k) Sarà cura dei docenti evitare l'eccessiva concentrazione di prove scritte e orali, così come è opportuno che si eviti l'effettuazione di più prove scritte nella stessa giornata.
- l) I voti, sia delle prove scritte/scritto-grafiche sia orali che pratiche, devono essere comunicati agli studenti e alle famiglie. Si ricorda che la valutazione deve essere trasparente e tempestiva.
- m) Particolare cura dovrà essere posta alla valutazione delle prove scritte, orali e pratiche da somministrare agli alunni con B.E.S. (bisogni educativi speciali). Queste infatti dovranno sempre essere pertinenti con quanto stabilito in sede di Consiglio di Classe, concordato con le famiglie ed inserito nei PdP o nei PEI. La responsabilità della valutazione è sempre del docente titolare dell'insegnamento, anche in presenza del docente di sostegno.
- n) La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e della materia alternativa alla religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico, dunque attraverso un giudizio sintetico.

La valutazione del comportamento è espressa attraverso un giudizio sintetico accompagnato da un giudizio illustrativo.

Scale numeriche, livelli e descrittori della valutazione

Le scelte del Collegio Docenti del nostro Istituto sono così esplicitate:

- la scala di valutazione per la scuola primaria è compresa tra “5” e “10”, ed è possibile utilizzare frazioni numeriche pari a 0,25, 0,50 e 0,75;
- la scala di valutazione per la scuola secondaria è compresa tra “3” e “10”, ed è possibile utilizzare frazioni numeriche pari a 0,25, 0,50 e 0,75;
- quando i risultati saranno “completamente negativi” sarà comunque assegnato un voto pari a “5” per la scuola primaria e “3” per la scuola secondaria, nei casi di assoluta eccellenza rispetto agli obiettivi verificati sarà assegnato il “10”.

Per facilitare la comprensione e garantire l'oggettività della valutazione stessa, vengono individuati livelli e descrittori corrispondenti a ciascun elemento della scala numerica di valutazione, rispetto a conoscenze, abilità e competenze.

Tale quadro, adeguato agli alunni D.A., con diagnosi certificata DSA e con Bisogni Educativi Speciali con svantaggio socio-culturale o stranieri di recente immigrazione, tiene conto della L.104/92, L.170/10 e segue le indicazioni date dal Dlgs. 62/17.

La seguente tabella 1 evidenzia le corrispondenze tra: voto in decimi, descrittori della valutazione degli apprendimenti e livelli di competenza raggiunti nella Scuola Primaria.

TABELLA 1

CONOSCENZE	ABILITÀ	VOTO	VERBALIZZAZIONE VOTO	COMPETENZE	LIVELLO COMPETENZE
Lacunose e carenti.	Ascolta e comprende in modo non corretto e parziale. Comunica in modo disorganico con incertezze e/o lacune. Osserva, analizza e interpreta in modo incoerente. Rielabora in modo improprio.	5	NON SUFFICIENTE	Incerte e incomplete.	Iniziale
Essenziali.	Ascolta e comprende per tempi brevi e in modo essenziale. Comunica e rielabora in modo meccanico. Osserva, analizza e interpreta in modo sostanziale e con incertezza.	6	SUFFICIENTE	Acquisite in modo sufficiente.	Base
Pertinenti	Ascolta e comprende in modo corretto ma parziale. Comunica in modo abbastanza adeguato. Osserva, analizza e interpreta in modo sostanzialmente corretto. Rielabora in modo generico e globale.	7	DISCRETO	Complessivamente acquisite.	Intermedio 1
Più che soddisfacenti.	Ascolta e comprende in modo prolungato, pertinente e corretto. Comunica in modo coerente e chiaro. Osserva, analizza e	8	BUONO	Acquisite.	Intermedio 2

CONOSCENZE	ABILITÀ	VOTO	VERBALIZZAZIONE VOTO	COMPETENZE	LIVELLO COMPETENZE
	interpreta in modo preciso e appropriato. Rielabora con correttezza in situazioni di apprendimento note o simili.				
Approfondite.	Ascolta, comprende e comunica in modo corretto, pronto, pertinente ed espressivo. Osserva, analizza e interpreta con precisione e autonomia. Rielabora con padronanza, in modo personale ed organico.	9	DISTINTO	Pienamente acquisite.	Avanzato 1
Approfondite ed esaustive.	Ascolta, comprende e comunica in modo fluido ed articolato. Osserva, analizza ed interpreta in modo completo ed approfondito. Rielabora con originalità e piena padronanza anche in situazioni nuove, operando collegamenti e nessi trasversali.	10	OTTIMO	Pienamente acquisite e avanzate.	Avanzato 2

La seguente tabella 2 evidenzia le corrispondenze tra: voto in decimi, descrittori della valutazione degli apprendimenti e livelli di competenza raggiunti nella Scuola Secondaria di I grado.

TABELLA 2

CONOSCENZE	ABILITÀ		VOTO	VERBALIZZAZIONE VOTO	COMPETENZE	LIVELLO COMPETENZE
Risultato dell'assimilazione dei contenuti attraverso l'apprendimento	Capacità di utilizzare le conoscenze per portare a termine i compiti e risolvere i problemi.	Capacità espositiva: coerenza logica, coesione e uso del lessico.			Capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali nello studio e nelle attività di laboratorio (<i>capacità di analisi, di sintesi, di collegamento tra le varie discipline, di rielaborazione e di critica</i>).	
Totalmente mancante	Inesistente	Mancante o gravemente deficitaria	3	Gravemente non sufficiente	Assenti	Non raggiunto
Frammentario e con lacune di base gravissime.	Difficoltosa	Imprecisa, confusa carente e impropria	4	Non sufficiente	Limitate	Basso

CONOSCENZE	ABILITÀ		VOTO	VERBALIZZAZIONE VOTO	COMPETENZE	LIVELLO COMPETENZE
Parziale e/o superficiale	Difficoltosa e con errori diffusi non gravi	Imprecisa, non chiara e poco appropriata	5	Mediocre	Modeste o in via di acquisizione	Iniziale
Adeguito agli obiettivi minimi	Generalmente autonoma e senza gravi errori	Semplice e complessivamente corretta	6	Sufficiente	Sostanzialmente acquisite: rispondenti agli obiettivi minimi.	Base
Completo e piuttosto adeguato	Autonoma con alcune incertezze	Relativamente corretta e quasi appropriata	7	Discreto	Discretamente acquisite	Intermedio 1
Completo e ben organizzato	Autonoma e abbastanza corretta	Chiara, corretta e appropriata	8	Buono	Acquisite ed appropriate	Intermedio 2
Completo e organico	Autonoma e corretta	Chiara, corretta, ricca e appropriata	9	Distinto	Acquisite ed efficaci	Avanzato 1
Completo, approfondito e organico	Autonoma, corretta e originale	Fluida, corretta, ricca e appropriata	10	Ottimo	Notevoli	Avanzato 2

VALUTAZIONE APPRENDIMENTI RELIGIONE CATTOLICA	
GIUDIZIO	Descrizione dei livelli di apprendimento e di interesse
OTTIMO	L'alunno propone interventi in modo propositivo e di stimolo per la classe. Padroneggia in maniera completa i contenuti proposti e li rielabora in forma chiara, originale ed interdisciplinare. È in grado di saper confrontare i modelli interpretativi della religione cattolica con quelli delle altre religioni.
DISTINTO	L'alunno partecipa al dialogo educativo con interesse e in modo originale. È in grado di integrare i contenuti personali con quelli disciplinari che sa rielaborare in maniera approfondita. Sa utilizzare e far riferimento nella personale ricerca sul senso della vita, ai modelli proposti dalla religione cattolica.
BUONO	L'alunno mostra attenzione, interesse e partecipazione agli argomenti proposti, utilizzando ulteriori fonti. Dimostra di possedere e di saper applicare con costanza e sicurezza le competenze acquisite.
SUFFICIENTE	L'alunno partecipa solo se stimolato dall'insegnante, dimostra di possedere solo le conoscenze fondamentali e di aver raggiunto solo i traguardi essenziali di base. L'alunno dà il proprio contributo solo in relazione agli argomenti trattati.
NON SUFFICIENTE	L'alunno fa interventi poco pertinenti, mostra scarsa partecipazione ed interesse. Possiede solo una parte dei contenuti che usa in modo superficiale e sporadico. Non presenta competenze specifiche e non è in grado di rielaborare le sue scarse conoscenze degli argomenti.

VALUTAZIONE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA	
GIUDIZIO	Descrizione dei livelli di apprendimento e di interesse
OTTIMO	L'alunno mostra conoscenze approfondite, rielaborate in modo personale, con alcuni spunti di analisi critica. Riconosce, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni, anche nuove, in modo critico, personale e creativo. Partecipa con grande interesse e in modo costruttivo, offrendo un valido contributo al dialogo educativo.
DISTINTO	L'alunno mostra conoscenze complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi. Riconosce, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni anche presentati per la prima volta. Partecipa con interesse e in modo costruttivo al dialogo educativo, offrendo un apprezzabile contributo.
BUONO	L'alunno mostra conoscenze complete, con qualche approfondimento autonomo. Riconosce, analizza e confronta in modo chiaro e consapevole le conoscenze. Partecipa con interesse in modo costante al dialogo educativo portando il suo contributo.
SUFFICIENTE	L'alunno mostra conoscenze essenziali e sintetiche, è capace di approfondire solo se guidato. Riconosce e confronta seppure in modo iniziale le conoscenze. Dimostra partecipazione e interesse al dialogo educativo incostante.

NON SUFFICIENTE	L'alunno presenta conoscenze lacunose, frammentarie e superficiali. Non sa riconoscere, analizzare e collegare le conoscenze. Dimostra scarso interesse e partecipazione inadeguata al dialogo educativo
----------------------------	--

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

L'uso del tre per la scuola secondaria e del cinque nella scuola primaria nella scheda di valutazione sarà indicatore di gravissime situazioni di apprendimento. Non si useranno valutazioni inferiori al tre (3/10 - 5/10)

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e la valutazione delle attività alternative per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono è resa su una nota distinta con giudizio sintetico.

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO

SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline). Tali carenze vengono riportate nel documento di valutazione.

L'uso del cinque nella scheda di valutazione sarà indicatore di gravissime situazioni di apprendimento. Non si useranno valutazioni inferiori al cinque (5/10).

La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

I docenti della classe nello scrutinio presieduto dal dirigente o da suo delegato, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Il Consiglio di classe procede alla discussione per la non ammissione nel caso l'alunno presenti una valutazione non sufficiente in più discipline, tenendo conto dei seguenti criteri:

- ✓ conoscenze frammentarie e lacunose, riferite a livelli lontani dai minimi requisiti stabiliti in sede di programmazione didattico - educativa dai Consigli di Classe in più discipline;
- ✓ mancato o scarso miglioramento conseguito nelle abilità propedeutiche allo sviluppo degli apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche), rilevando e valutando la differenza tra il livello di partenza ed il livello finale raggiunto;
- ✓ andamento scolastico non suffragato da un pur minimo interesse e da una non accettabile partecipazione al dialogo educativo ed alle iniziative della scuola (ad esempio: irregolare o mancata frequenza alle attività di rinforzo e potenziamento organizzate dalla scuola, frequenza alle lezioni saltuaria, mancata adesione ad iniziative scolastiche).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Consiglio di classe può procedere alla valutazione dell'alunno solo previa verifica di due requisiti:

1. la sua frequenza alle lezioni abbia coperto almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, fatta salva l'applicazione delle deroghe stabilite dal Collegio dei docenti (cfr regolamento validità anno scolastico¹);
2. non sia stata comminata nei suoi confronti la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998), in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva (II e III) anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento (valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline). Tali carenze vengono riportate nel documento di valutazione.

L'uso del tre nella scheda di valutazione sarà indicatore di gravissime situazioni di apprendimento. Non si useranno valutazioni inferiori al tre (3/10).

La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, può con decisione assunta anche a maggioranza non ammettere l'alunno alla classe successiva.

La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei seguenti criteri:

- ✓ conoscenze frammentarie e lacunose, riferite a livelli lontani dai minimi requisiti stabiliti in sede di programmazione didattico - educativa dai Consigli di Classe in più discipline (oltre le 5 discipline);
- ✓ mancato o scarso miglioramento conseguito nelle abilità propedeutiche allo sviluppo degli apprendimenti successivi (analisi, sintesi, rielaborazione, calcolo, applicazione logica), rilevando e valutando la differenza tra il livello di partenza ed il livello finale raggiunto;
- ✓ andamento scolastico non suffragato da un pur minimo interesse e da una non accettabile partecipazione al dialogo educativo ed alle iniziative della scuola (ad esempio: irregolare o mancata frequenza ai corsi di recupero organizzati dalla scuola, frequenza alle lezioni saltuaria, mancata adesione ad iniziative scolastiche).

Se la valutazione dell'insegnante di Religione Cattolica, per gli alunni che si avvalgono dell'IRC, è determinante per la non-ammissione il giudizio deve essere motivato e scritto a verbale; allo stesso modo, si procede con espressione di giudizio motivato a verbale se risulta determinante la valutazione espressa dal docente incaricato dello svolgimento delle attività alternative all'IRC.

Valutazione del comportamento

1

In sede di scrutinio finale, per gli alunni, per i quali viene accertata la non validità dell'anno scolastico, o nel caso in cui gli alunni rientrino nelle deroghe ma non si abbiano elementi necessari alla valutazione, il consiglio delibera la non validità dell'anno scolastico, non procede alla valutazione e delibera la non ammissione alla classe successiva.

La Valutazione del Comportamento si riferisce allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche che ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Essa terrà conto dei parametri valutativi:

- sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- partecipazione alle attività didattiche;
- rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente scolastico;
- rispetto delle regole di vita scolastica e delle norme di sicurezza;
- uso di un linguaggio decoroso e rispettoso;
- frequenza scolastica e puntualità negli impegni.

La valutazione del comportamento ha luogo in relazione alla frequenza con cui si manifestano gli aspetti sopraindicati ed è espressa secondo giudizi sintetici come di seguito indicati:

Tabella dei giudizi sintetici del comportamento

COMPORTAMENTO	OTTIMO
	DISTINTO
	BUONO
	SUFFICIENTE
	INSUFFICIENTE

SCUOLA PRIMARIA

TABELLA 3

LIVELLI	INDICATORI	DESCRITTORI
OTTIMO	• Frequenza	Frequenza regolare
	• Partecipazione e Impegno	Attiva la partecipazione, dimostra impegno assiduo.
	• Capacità organizzativa	Ottima capacità di risoluzione di problemi, di progettazione e pianificazione; assume comportamenti adeguati in relazione al contesto in cui opera.
	• Cittadinanza Attiva	L'alunno ha pieno rispetto delle regole; è collaborativo nei confronti dei compagni. Si pone come elemento positivo all'interno della classe. Collabora a preservare

LIVELLI	INDICATORI	DESCRITTORI
		L'integrità degli ambienti e dei materiali.
	• Competenza socio-relazionale	Ottima competenza su piano sociale e relazionale.
DISTINTO	• Frequenza	Frequenza abbastanza regolare
	• Partecipazione e Impegno	Adeguate partecipazione, impegno costante.
	• Capacità organizzativa	Più che buona la capacità di risoluzione di problemi, di progettazione e pianificazione; assume comportamenti adeguati in relazione al contesto in cui opera.
	• Cittadinanza Attiva	L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e si pone positivamente all'interno della classe. Sa preservare l'integrità degli ambienti e dei materiali scolastici.
	• Competenza socio-relazionale	Più che buona la competenza su piano sociale e relazionale.
BUONO	• Frequenza	Frequenza abbastanza regolare
	• Partecipazione e Impegno	Partecipazione buona, impegno abbastanza costante.
	• Capacità organizzativa	Buone capacità di risoluzione dei problemi, di progettazione e pianificazione; assume comportamenti adeguati in relazione al contesto in cui opera.
	• Cittadinanza Attiva	L'alunno rispetta le regole, è moderatamente collaborativo con i compagni. Preserva l'integrità degli ambienti e dei materiali scolastici.

LIVELLI	INDICATORI	DESCRITTORI
	Competenza socio-relazionale	Adeguate competenza sul piano sociale e relazionale.
SUFFICIENTE	Frequenza	Frequenza irregolare
	Partecipazione e Impegno	Partecipazione molto discontinua, impegno incostante.
	Capacità organizzativa	Sufficienti capacità di risoluzione dei problemi, di progettazione e pianificazione: non sempre assume comportamenti adeguati in relazione al contesto in cui opera.
	Cittadinanza Attiva	L'alunno non sempre rispetta le regole e l'integrità degli ambienti e dei materiali.
	Competenza socio-relazionale	Essenziale competenza sul piano sociale e relazionale.
INSUFFICIENTE	Frequenza	Frequenza irregolare
	Partecipazione e Impegno	Partecipazione e impegno discontinui e limitati.
	Capacità organizzativa	Carente capacità di risoluzione dei problemi, inadeguata capacità di progettazione e pianificazione: non assume comportamenti adeguati in relazione al contesto in cui opera.
	Cittadinanza Attiva	L'alunno non rispetta le regole, anche se continuamente sollecitato; si dimostra irrispettoso verso i docenti, i compagni, il personale e i materiali.

LIVELLI	INDICATORI	DESCRITTORI
	• Competenza socio-relazionale	Deve ancora maturare competenze sul piano sociale e relazionale.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Criteri per l'attribuzione del giudizio del comportamento

Ai fini di un più chiaro rapporto tra le sanzioni disciplinari e l'attribuzione del voto in condotta si precisa quanto segue:

1. I richiami verbali non hanno un'incidenza diretta sul giudizio di comportamento, ma se ripetuti contribuiscono a determinare un quadro generale di scarso rispetto delle regole di convivenza civile. Un solo richiamo scritto senza convocazione dei genitori, esclude automaticamente dalla fascia del voto OTTIMO ma, se non intervengono ulteriori fattori negativi e tenuto conto delle circostanze del richiamo stesso, può ancora permettere l'accesso alla fascia del voto DISTINTO.
2. Due o più richiami scritti, con o senza convocazione dei genitori, escludono automaticamente dalla fascia del voto DISTINTO.
3. La censura o la sospensione per un massimo di due giorni escludono automaticamente dalla fascia del voto BUONO.
4. La sospensione superiore a 15 giorni esclude dalla sufficienza in condotta.

A questi fattori vanno aggiunti altri che possono essere considerate mancanze gravi:

1. Falsificazione o manomissione delle note sul diario.
2. Farsi giustizia con atteggiamenti di violenza grave e ripetuta.
3. Il furto.
4. Atteggiamenti di prepotenza ed offese nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale tutto.
5. Il prolungato e ripetuto disturbo durante le lezioni.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

TABELLA 4

LIVELLI	INDICATORI	DESCRITTORI
OTTIMO	• Frequenza	Frequenza regolare
	• Partecipazione e Impegno	Partecipazione attiva, impegno assiduo e proficuo. Puntualità nelle consegne con consapevole verifica dei risultati raggiunti.
	• Capacità organizzativa	Ottima capacità e piena autonomia nell'organizzazione del lavoro.
	• Cittadinanza Attiva	Interazione positiva e costruttiva nel gruppo classe dimostrando un atteggiamento comunicativo, propositivo e cooperativo nel pieno

LIVELLI	INDICATORI	DESCRITTORI
		rispetto delle regole condivise e dei diritti reciproci.
	• Competenza socio-relazionale	Ottima competenza su piano sociale e relazionale.
DISTINTO	• Frequenza	Frequenza abbastanza regolare
	• Partecipazione e Impegno	Adeguate partecipazione, impegno costante, puntualità nelle consegne con verifica dei risultati raggiunti.
	• Capacità organizzativa	Più che buone la capacità e l'autonomia nell'organizzazione del lavoro.
	• Cittadinanza Attiva	Interazione costruttiva all'interno del gruppo classe dimostrando un atteggiamento per lo più comunicativo, propositivo e cooperativo nel rispetto delle regole condivise e dei diritti reciproci.
	• Competenza socio-relazionale	Buona competenza su piano sociale e relazionale.
BUONO	• Frequenza	Frequenza abbastanza regolare
	• Partecipazione e Impegno	Partecipazione discontinua, impegno non sempre costante. Non sempre puntuale nelle consegne con incerta verifica dei risultati raggiunti.
	• Capacità organizzativa	Buona capacità e adeguata autonomia nell'organizzazione del lavoro.
	• Cittadinanza Attiva	Interazione per lo più costruttiva all'interno del gruppo classe dimostrando un atteggiamento nel complesso comunicativo, propositivo e cooperativo nel rispetto delle regole condivise e dei diritti

LIVELLI	INDICATORI	DESCRITTORI
		reciproci.
	Competenza socio-relazionale	Adeguate competenza su piano sociale e relazionale.
SUFFICIENTE	Frequenza	Frequenza irregolare
	Partecipazione e Impegno	Partecipazione molto discontinua, impegno incostante. Non puntuale nelle consegne con difficoltà nella verifica dei risultati raggiunti.
	Capacità organizzativa	Sufficiente capacità e accettabile autonomia nell'organizzazione del lavoro.
	Cittadinanza Attiva	Interazione poco costruttiva all'interno del gruppo classe dimostrando un atteggiamento poco comunicativo, propositivo e cooperativo nel rispetto parziale delle regole condivise e dei diritti reciproci.
	Competenza socio-relazionale	Essenziale competenza su piano sociale e relazionale.
INSUFFICIENTE	Frequenza	Frequenza irregolare
	Partecipazione e Impegno	Partecipazione e impegno limitati. Assente nelle consegne con gravi difficoltà nella verifica dei risultati raggiunti.
	Capacità organizzativa	Parziali capacità e accettabile autonomia, se guidato, nell'organizzazione del lavoro.

LIVELLI	INDICATORI	DESCRITTORI
	Cittadinanza Attiva	Interazione non costruttiva all'interno del gruppo classe dimostrando un atteggiamento non sempre comunicativo, propositivo e cooperativo. Presenza di sanzioni disciplinari.
	Competenza socio-relazionale	Deve ancora maturare competenze su piano sociale e relazionale.

Valutazione quadrimestrale delle competenze

Per la valutazione quadrimestrale, sia nella Scuola Primaria che in quella Secondaria di I grado, viene effettuata una valutazione complessiva che, oltre ai risultati conseguiti nelle verifiche, tiene conto di:

- ❖ punto di partenza dell'alunno;
- ❖ progresso del percorso educativo;
- ❖ cognizioni, abilità e competenze strumentali acquisite;
- ❖ senso di responsabilità ed impegno;
- ❖ storia scolastica complessiva;
- ❖ svantaggi socio-culturali;
- ❖ situazione affettiva ed emotiva.

Criteri di ammissione /non ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo

SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni della Scuola primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline). Tali carenze vengono riportate nel documento di valutazione.

L'uso del cinque nella scheda di valutazione sarà indicatore di gravissime situazioni di apprendimento. Non si useranno valutazioni inferiori al cinque (5/10).

La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

I docenti della classe nello scrutinio presieduto dal dirigente o da suo delegato, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Il Consiglio di classe procede alla discussione per la non ammissione nel caso l'alunno presenti una valutazione non sufficiente in più discipline, tenendo conto dei seguenti criteri:

- ✓ conoscenze frammentarie e lacunose, riferite a livelli lontani dai minimi requisiti stabiliti in sede di programmazione didattico - educativa dai Consigli di Classe in più discipline;
- ✓ mancato o scarso miglioramento conseguito nelle abilità propedeutiche allo sviluppo degli apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche), rilevando e valutando la differenza tra il livello di partenza ed il livello finale raggiunto;
- ✓ andamento scolastico non suffragato da un pur minimo interesse e da una non accettabile partecipazione al dialogo educativo ed alle iniziative della scuola (ad esempio: irregolare o mancata frequenza alle attività di rinforzo e potenziamento organizzate dalla scuola, frequenza alle lezioni saltuaria, mancata adesione ad iniziative scolastiche).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Consiglio di classe può procedere alla valutazione dell'alunno solo previa verifica di due requisiti:

1. la sua frequenza alle lezioni abbia coperto almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, fatta salva l'applicazione delle deroghe stabilite dal Collegio dei docenti (cfr regolamento validità anno scolastico²);
2. non sia stata comminata nei suoi confronti la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998), in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva (II e III) anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento (valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline). Tali carenze vengono riportate nel documento di valutazione.

L'uso del tre nella scheda di valutazione sarà indicatore di gravissime situazioni di apprendimento. Non si useranno valutazioni inferiori al tre (3/10).

La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, può con decisione assunta anche a maggioranza non ammettere l'alunno alla classe successiva.

La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei seguenti criteri:

- ✓ conoscenze frammentarie e lacunose, riferite a livelli lontani dai minimi requisiti stabiliti in sede di programmazione didattico - educativa dai Consigli di Classe in più discipline (oltre le 5 discipline);
- ✓ mancato o scarso miglioramento conseguito nelle abilità propedeutiche allo sviluppo degli apprendimenti successivi (analisi, sintesi, rielaborazione, calcolo, applicazione logica), rilevando e valutando la differenza tra il livello di partenza ed il livello finale raggiunto;

In sede di scrutinio finale, per gli alunni, per i quali viene accertata la non validità dell'anno scolastico, o nel caso in cui gli alunni rientrino nelle deroghe ma non si abbiano elementi necessari alla valutazione, il consiglio delibera la non validità dell'anno scolastico, non procede alla valutazione e delibera la non ammissione alla classe successiva.

- ✓ andamento scolastico non suffragato da un pur minimo interesse e da una non accettabile partecipazione al dialogo educativo ed alle iniziative della scuola (ad esempio: irregolare o mancata frequenza ai corsi di recupero organizzati dalla scuola, frequenza alle lezioni saltuaria, mancata adesione ad iniziative scolastiche).

Se la valutazione dell'insegnante di Religione Cattolica, per gli alunni che si avvalgono dell'IRC, è determinante per la non-ammissione il giudizio deve essere motivato e scritto a verbale; allo stesso modo, si procede con espressione di giudizio motivato a verbale se risulta determinante la valutazione espressa dal docente incaricato dello svolgimento delle attività alternative all'IRC.

ESAME DI STATO

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

L'ammissione all'esame di stato conclusivo del I ciclo è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, salvo la verifica dei criteri sopradescritti, e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico dall'alunna o dall'alunno.

Lo svolgimento delle prove INVALSI (prova nazionale) nel mese di aprile è condizione necessaria anche per l'ammissione all'esame di eventuali candidati privatisti.

Validità dell'anno scolastico scuola secondaria

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado l'anno scolastico ha validità se si raggiungono i 3/4 di presenza sul monte orario annuale.

Rientrano nel numero delle ore di assenza:

- gli ingressi ritardati
- le uscite anticipate
- le assenze saltuarie per malattia o per motivi familiari non meglio specificati
- le assenze collettive (scioperi, manifestazioni)
- le assenze in occasione di attività extracurricolari (visite, viaggi, ecc., perché, in caso di non partecipazione, è obbligatoria la presenza a scuola).

Prospetto tabellare quota massima di assenze per la validità dell'anno scolastico

Monte ore annuale (n. ore settimanali x 33 settimane didattiche)	Limite massimo ore di assenza	Max gg di assenza consentiti
990	247,5	42 gg

Per gli alunni che non raggiungano il 25% delle 990 ore previste dal piano di studi sono previste, in riferimento all'articolo 5 del D.Lgs 62/2017 motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite, ovvero:

- ❖ gravi motivi di salute adeguatamente documentati
- ❖ terapie e/o cure programmate
- ❖ partecipazione ad attività agonistiche o sportive
- ❖ adesione a confessioni religiose riconosciute dalle leggi

Ulteriori deroghe deliberate dal Collegio dei docenti:

Tali deroghe sono concesse a condizione, si evidenzia ulteriormente, che le assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

La documentazione relativa alle assenze deve essere fornita al coordinatore della classe o all'ufficio di presidenza ed inserita nel fascicolo personale dello studente.

Le dichiarazioni in oggetto rientrano a pieno titolo tra i dati sensibili e sono quindi soggette alla normativa sulla Privacy applicata nell'Istituto.

È compito del consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni legislative, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

È compito altresì del consiglio di classe esaminare e valutare eventuali casi specifici, come nel caso di assenze determinate da sospensioni senza obbligo di frequenza comminate dalla scuola.

L'art. 14, comma 7, del Regolamento prevede in ogni caso che "Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo."

Di tale accertamento e dell'eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del consiglio di classe.

L'istituzione scolastica provvede a comunicare agli studenti e alle famiglie le norme che regolano la frequenza scolastica, il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno, le deroghe a tale limite previste dal collegio dei docenti; fornisce informazioni concernenti le assenze, perché sia possibile avere aggiornata conoscenza della quantità oraria di assenze accumulate.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL' ESAME DI STATO DEL PRIMO CICLO

Considerando l'intero percorso triennale e tenendo conto del miglioramento rispetto ai livelli di partenza, nello scrutinio finale il voto di ammissione all'esame di Stato è assegnato nel seguente modo:

1. la media finale del primo anno M_1 e del secondo anno M_2 è calcolata sui voti finali di scrutinio nelle singole discipline escluso il comportamento;
2. vengono calcolate le singole medie M_1 e M_2 ;
3. viene calcolata la media tra le due medie di cui al punto 2 $M_{1,2}$;
4. viene calcolata la media dei voti finali espressi in sede di scrutinio conseguiti nel terzo anno M_3 ;
5. viene calcolata la media tra $M_{1,2}$ e M_3 che sarà arrotondata all'unità successiva in caso di frazioni di voto pari o superiori a 0,50.

Nel caso di frazioni di voto inferiori a 0,50 il consiglio di classe potrà assegnare anche un ulteriore punteggio fino al raggiungimento di un voto superiore tenendo conto:

- a) del miglioramento nel processo di apprendimento e dei traguardi raggiunti nel triennio rispetto al livello di partenza;
- b) della valutazione del comportamento sociale e di lavoro dimostrato nel triennio, considerando che la valutazione del comportamento è espressa in voti decimali fino all'a.s. 2016/17 a cui corrispondono i giudizi sintetici a partire dall'a.s. 2017/18.

Valutazione esame di stato primo ciclo

Come da art. 13 del D.M. 741/2017, la sottocommissione d'esame procede a calcolare il voto finale di ciascun candidato tenendo conto di:

1. la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.
2. Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.

4. Per i candidati privatisti il voto finale viene determinato dalla media dei voti attribuiti alle prove scritte ed al colloquio. Per frazioni pari o superiori a 0,5, il voto finale è arrotondato all'unità superiore.

5. La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi.

6. L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.

7. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

8. Gli esiti finali dell'esame di Stato sono resi pubblici mediante affissione all'albo dell'istituzione scolastica. Per i candidati che non superano l'esame viene resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza esplicitazione del voto finale conseguito.

Per i candidati con disabilità e disturbi specifici d'apprendimento, e per i candidati in ospedale e in istruzione domiciliare si rimanda rispettivamente agli artt. 14 e 15 del suindicato D.M.

Attribuzione lode

All'alunno, che consegue una valutazione finale pari a 10/10, può essere attribuita la lode.

La commissione delibera all'unanimità la lode su proposta della sottocommissione, tenendo conto delle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico e degli esiti delle prove d'esame.

Valutazione finale delle competenze

La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo scolastico descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

Valutazione del Sistema

Il Sistema viene valutato attraverso la verifica delle attività, dei progetti, degli aspetti organizzativi e dei servizi presenti nel PTOF necessaria per l'attività progettuale futura dell'I.C.

Vengono monitorati:

- l'origine dell'azione formativa: analisi progressiva e periodica dei bisogni dell'alunno e del territorio;
- la struttura progettuale: definizione delle attività progettuali curricolari ed extracurricolari;
- la realizzazione del percorso formativo.

Tale valutazione si realizza attraverso riunioni, incontri, dibattiti, documentazioni di vario genere e questionari che vengono rivolti a docenti, genitori, alunni, personale scolastico, Enti.

